

GIUSEPPE GORLANI

*Il Filo Aureo*



LA FINESTRA Editrice

Con *Il Filo Aureo* Giuseppe Gorlani giunge alla sua terza prova saggistica. I suoi studi non rientrano nel semplice esercizio eruditivo-letterario, ma palesano un'attenzione più profonda. Essi sono caratterizzati da una sintesi di filosofia, sapienza iniziatica, mistica - o *bhakti yoga*, per dirla all'indiana - e di attenzione estetica, ossia di culto per la bellezza della parola. Nelle sue opere si legge l'unità tra la forma e il contenuto. Egli scrive di una realtà che vive quotidianamente, lontano dal frastuono, immune alla schizofrenia per la quale la comprensione intellettuale e lo stile di vita restano puntualmente cose distinte. Scrive Giovanni Sessa nella sua *Prefazione*: «[...] i saggi che compongono *Il Filo Aureo* di Gorlani, mi pare siano stati pensati, scritti e vissuti, in qualche modo, sotto la tutela di un altro dio, che pur con il "domestico" Saturno ha a che fare, *Rudra*, divinità che custodisce, secondo il *San...tana-dharma*, tanto la *natura selvatica*, quanto la *Dimora*. Crediamo che l'Autore presenti, nelle pagine che seguono, il tentativo di "ritorno" alla *Dimora* muovendo e/o rintracciandola nella *natura selvatica*. Sappia in anticipo il lettore, a mo' d'avvertimento, che l'itinerario intellettuale, esistenziale, realizzativo di Gorlani è stato lungo, intenso, partecipato e sofferto. La Via che oggi Egli esemplarmente incarna è stata una conquista verso la quale fu spinto, negli anni Sessanta e Settanta, dallo stesso senso di insoddisfazione nei confronti della società utilitarista e materialistica dell'Occidente, che produsse la cultura *hippie*. Così ebbe inizio il suo "Viaggio in Oriente", condotto, si badi, non solo nella dimensione

fisica. In India, il suo duro apprendistato lo portò a diretto contatto con una filosofia non edulcorata, o ad uso e consumo di europei delusi, e gli permise di conoscere e realmente incontrare, non solo miti e riti dell'India non contaminata e profonda, quella dei villaggi rurali, ma anche autentici s...dhu, chiusi nel loro anonimato, lontani ed estranei al circuito turistico-religioso convenzionale che conduce, il più delle volte sciocchi o sprovveduti, ai nomi altisonanti di quelli che, in realtà, sono solo presunti Maestri. La sua vita cambiò radicalmente: fu "investito", e le pagine che seguono lo testimoniano attraverso il sigillo della bellezza e della coerenza dialettica che le contraddistingue, dalla febbre della *Conoscenza* che conduce all'*Intelligenza del Cuore*».

Giuseppe Gorlani è nato a Longhena (Bs) nel 1946, ha compiuto studi tecnici, diplomandosi in agraria. Dai venti ai trent'anni ha viaggiato a lungo in Oriente e nel Sud dell'Italia, soggiornando in Afghanistan, Nepal e alcuni anni in India.

Nel 1981 ha fondato la Comunità ashramica dei Cavalieri del Sole, nella quale tutt'ora vive. È poeta, grafico, saggista.

Suoi interventi sono apparsi in varie riviste letterarie e di studi tradizionali, tra le quali: *Convivium*, *Paramita*, *Poiesis*, *I Quaderni di Avalon*, *Viator*, *Conoscenza*, *Atrium*, *Letteratura-Tradizione*, *Spiritualità e Letteratura*, *Quaderni dell'Associazione Eco-Filosofica Trevigiana*, *Vidya*.

Suoi articoli e saggi compaiono in siti online quali: *Centro Studi Opifice*, *La nube e la rupe*, *Est Ovest*, *Rassegna Stampa di Arianna*, *Per una Nuova Oggettività*, *Corriere Metapolitico*, *Centro Studi La Runa*, *Centro Paradesha*, *Vidya Bharata*, *Fondazione Julius Evola*, *Politicainrete*, ecc.

Presso Il Cerchio Iniziative Editoriali ha pubblicato tre raccolte di poesie e disegni (*Radici e Sorgenti*, 1989, *La Porta del Sole*, 1990 – Premio Letterario "Città di Roma" 1991 –, *Nel Giardino del Cuore*, 1994, con *Prefazione* di Emilio Servadio), una traduzione dall'inglese dell'opera *Nan Yar* di Sri Ramana Maharshi col titolo *Chi Sono Io?* (1995) e la raccolta di saggi *Il Segno del Cigno - Sulle Tracce dell'Ineffabile* (1999), con *Prefazione* di Adolfo Morganti. Le sillogi *La Porta del Sole* e *Nel Giardino del Cuore* sono illustrate, oltre che da se stesso, da Carla Ricotti, Maura Boldi e Domenico Franchi.

Un suo saggio, *Hippie: sadhu d'Occidente*, compare nel volume antologico *L'immaginazione al potere – Che cosa resta delle eresie psichedeliche*, a c. di A. Castronuovo e W. Catalano, *Stampa Alternativa*, Vt 2005.

Con La Finestra Editrice (Lavis-TN) ha pubblicato: *Anatema* (2000), una raccolta di prose poetiche; *Uomo e Natura* (2006), una raccolta di saggi, con una testimonianza di Guido Ceronetti; *Visioni del Soma* (2010), una raccolta di prose poetiche e disegni; *Il Filo Aureo* (2012), una raccolta di saggi con *Prefazione* di Giovanni Sessa.

Su incarico di Guido Ceronetti ha illustrato la vita del Buddha in due tavole comparse su *La Stampa* nella rubrica *La Valigia del Cantastorie* (2002).